

Informazioni aggiuntive

Un importante aspetto che ricorre nell'opera di Paolo Portoghesi è l'uso sistematico della modanatura, (da Casa Baldi alla Piazza Leon Battista Alberti a Rimini, alle sue opere di ispirazione palladiana, alla nuova sistemazione della Piazza San Silvestro) che assume il carattere specifico del non-finito. Portoghesi infatti, romano di nascita, si predispone ad un dialogo costante con i protagonisti della sua città: Michelangelo, Bernini e soprattutto Borromini. Dai suoi taccuini emerge il non-finito, l'incompiuto della condizione dell'essere e del fare umano.

A Piazza San Silvestro il lavoro incompiuto, rispetto al progetto iniziale, può essere compreso attraverso l'analisi del rapporto di proporzioni fra gli elementi a scala umana e a scala urbana, fra forma e materia, determinante per il carattere della piazza-teatro.

L'aver lavorato sui blocchi ha reso possibile modellare un materiale come il travertino romano, producendo una forma ovale e continua nella modanatura. La materia scolpita a partire dal blocco pieno, monolitico, ha reso possibile non soltanto la comodità per chi si siede, ma anche la coralità e la virtualità tipica espressiva della modanatura: l'alternarsi graduale di luce e ombra. In questo modo, la poetica del non-finito e la scelta essenziale della forma ovale, diventano elementi generativi della configurazione spaziale della piazza: luogo corale di sguardi, dove il vuoto acquisisce valore.

Il coro e la coralità, sin dall'antichità, hanno sempre assunto diverse funzioni, tra cui quella di intermediazione tra il pubblico e l'azione teatrale; in questo senso, nella Piazza San Silvestro, il sedersi lungo un ovale significa riunire le persone per stare bene insieme, un concetto alla base della nascita dell'architettura come forma di comunicazione umana.

La Piazza prende il nome dalla chiesa di San Silvestro in Capite, fondata nell' VIII secolo da papa Paolo I, che abitò nelle vicinanze: nell'Alto Medioevo, infatti, l'area era chiamata Catapauli, cioè "presso la dimora di Paolo".

Nella piazza si trovano anche il palazzo dell'Acqua Pia antica Marcia, costruito su progetto di Michele Busiri Vici, e il Palazzo Marignoli, fatto costruire da Filippo Marignoli fra il 1874 e il 1883.

La piazza è stata inoltre dotata di wi-fi, di una nuova illuminazione e di un percorso tattile per non vedenti, da compiere in piena sicurezza ascoltando informazioni vocali su spazi e strutture lungo l'itinerario.